

|  |  |
|--|--|
| <b>7DOS (C3)</b><br><b>Presentazione: 26</b> | <b>Giudizio complessivo sui documenti: 26</b>  |
| Consegna e considerazioni generali           | <p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: gli incontri hanno un orario di inizio e uno di fine, entrambi da registrare, e una agenda, che è meglio presentare come lista, invece che come narrazione. Il fine del verbale è riportare le decisioni, rendendole individualmente tracciabili. Bene il resto, per organizzazione e presentazione. <u>Riferimenti</u>: un documento non può apparire tra i propri riferimenti, come invece accade per le Norme, perché, per definizione, i riferimenti sono esterni da esso. Un intero libro non è un buon riferimento, perché di ampiezza troppo vasta rispetto alle informazioni di interesse. Una volta sanati come sopra indicato, i verbali diventano riferimenti normativi e non informativi. <u>Stile redazionale</u>: preferite l'uso di verbi in modo attivo e personale, così da rendere sempre chiaro ed esplicito quale sia il soggetto dell'azione. Evitate espressioni come "il fine di ... è <b>quello di</b>" (e similari), dove la parte in grassetto è del tutto ridondante. È opportuno che il piè di pagina riporti (anche) il numero totale delle pagine del documento. <u>Stile tipografico</u>: fate attenzione alla consistenza nell'uso delle iniziali maiuscole nei titoli (vedete per esempio la difformità di §2 e §3 nel PdP.) <u>Attribuzione delle fonti</u>: ogni frase, termine, figura tratte da terzi deve citare esplicitamente la fonte da cui deriva (p.es., la didascalia di figura 3.1 del PdP deve attribuire la corrispondente immagine al suo autore originario).</p> |
| Presentazione                                | Buona per contenuti e modalità di erogazione; migliorabile per impianto grafico. Buono l' <i>elevator pitch</i> .  |
| Studio di Fattibilità                        | Bene per contenuti e organizzazione. Qualche errore grammaticale (p.es., "sconosciuti dal") e tipografico (p.es., accenti errati, come è frequente in LaTeX non usando codifica estesa).   |
| Norme di Progetto                            | <p>La specifica delle norme <i>precede</i> la loro attuazione nelle attività di progetto. I resoconti di azioni svolte nel passato (come per esempio in §2.1.1.1) non sono di interesse delle norme. Ragionevole la vostra ripartizione di attività tra i processi di fornitura e di sviluppo. Attenzione però che §2 mette (inopportuno) gli strumenti di supporto al pari dei processi, §3 più ragionevolmente li associa alle attività cui essi sono destinati, e §4 fa scelte ancor diverse (e più confuse). §3.2.1.2: PDCA non è un "grafico".</p> <p>Per il resto, buona l'organizzazione e discreti i contenuti, pur se ancora scarni sul piano tecnico e manchevoli nell'attenzione alla qualità, il cui perseguimento richiede un più adeguato impianto normativo.</p> <p>Documento da <b>rivedere</b> dove segnalato, anche rispetto alle carenze del PdQ.</p>   |
| Analisi dei Requisiti                        | <p>Le informazioni riportate in §2 sono insufficienti: estendere. Fornire un diagramma che riporti le relazioni degli attori principali. Fig. 1: essendo un diagramma dei casi d'uso, anch'esso necessita di un caso d'uso associato. Lo <i>scope</i> è però troppo ampio e non è possibile individuare pre- e post-condizioni comuni tra loro: rivedere il diagramma. UC.1.6: chi è l'attore principale di questo caso d'uso? È corretta la sua presenza? Non è chiara l'inclusione. Tutti i casi d'uso devono riportare la descrizione dello scenario principale. Fig. 9: il diagramma dei casi d'uso riportato non è corretto (si riferisce a UC1.4). Migliorare il processo di verifica del documento. UC1.7: i casi d'uso che descrivono gli errori non possono essere modellati utilizzando sotto-casi. Dovrebbero essere tutti casi di primo livello. UC1.9 e la sua inclusione non sono corretti (analogamente per UC1.6). UC1.9 non è nemmeno descritto nel documento (refuso?). UC3.1 e altri: Grafana è l'attore principale di un caso d'uso? Davvero invoca attivamente funzionalità del <i>plug-in</i>? I sotto-casi di UC7 non sono corretti, poiché non rappresentano i dettagli di una visualizzazione. Eliminare le estensioni in UC8. Analogamente per UC8.4. R0V3 è un requisito di qualità. R2V1 non è un requisito. R0V2 è troppo generico: quale versione?</p> <p>Il documento è buono per struttura e livello di dettaglio. Resta da correggere</p>   |

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    | <p>gli errori individuati nei casi d'uso e possibilmente dettagliare maggiormente i requisiti funzionali.</p>   |
| Piano di Progetto  | <p>§2: la presentazione dei rischi rilevati è più efficacemente resa in forma di tabella piuttosto che di lista narrativa. La tabella è di più facile consultazione per il lettore, anche se di più difficile realizzazione in LaTeX. §3.1: la scelta di modello di sviluppo incrementale va accompagnata dalla determinazione del numero di incrementi. §3.2: l'uso de termine "fase" per riferire allo sviluppo di un incremento può essere inappropriato, considerando che nel periodo di tempo corrispondente si potrebbero svolgere attività estranee al nome dell'incremento stesso. Questa anomalia accede per esempio con le attività di verifica. che la vostra nomenclatura confina nella macro-fase finale. La maggior parte della pianificazione in §4 è incentrata sulla produzione di documenti. Tuttavia, come correttamente riportato nelle Norme, la documentazione è un processo di supporto, non primario, mentre lo sono i processi di fornitura e di sviluppo. La pianificazione deve concentrarsi su di essi, usando le attività di documentazione a proprio supporto. I valori numerici delle tabelle presentate in §5.7 <b>non</b> concordano con il titolo della corrispondente sezione. L'intento del ciclo PDCA <b>non</b> concorda con quanto voi gli attribuite in §6.1.2: tale "credenza" sembra essere frutto del riuso incauto di materiale proveniente da vostri predecessori. §7: riportare il consuntivo di periodo nel PdP serve per ragionare sulle ragioni degli scostamenti rilevati e sulle loro possibili mitigazioni e sui raffinamenti di pianificazione da effettuare nei periodi successivi, da riflettere poi nel "Preventivo a finire". Non è però questo ciò che fate. §8: la maggiorazione del prezzo a scopo cautelativo non è ammissibile; a preventivo vanno solo i costi di attività effettivamente pianificate. Nel complesso, il documento è buono per struttura, e discreto per contenuto, da <b>rivedere</b> secondo le indicazioni.</p> |
| Piano di Qualifica | <p>Compito del PdQ è: (1) fissare quantitativamente, tramite valori soglia o intervalli, gli obiettivi di qualità di prodotto e di processo assunti nel progetto, utilizzando le metriche definite nelle Norme; e (2) specificare le modalità, tre esse i <i>test</i>, con le quali verificarne il raggiungimento. Nella versione corrente, il documento <b>non</b> assolve bene a questo compito, usando §4 per presentare metriche (insufficienti relativamente alla qualità di processo), che invece sono materia delle Norme, insieme a specifici obiettivi numerici, assegnando a §4 un titolo totalmente fuori luogo, e mal intendendo il senso del ciclo PDCA. La maggior parte dei contenuti di §2 attengono all'appendice delle Norme e non al PdQ. I contenuti residui di §2 non specificano obiettivi quantitativi di alcun genere. Il contenuto di §3 è così generico da essere privo di valore informativo: idealmente, il PdQ rilasciato in ingresso alla RR dovrebbe specificare i <i>test</i> di sistema corrispondenti ai requisiti fissati nell'AR. Il documento non è soddisfacente e va profondamente ripensato: da <b>rivedere</b>.</p>  |
| Glossario          | Bene.   |